

INVESTIRE COLLEZIONANDO: THE ART OF PATEK PHILIPPE



Si dice che l'essere umano, per sua stessa natura, sia portato a collezionare. Poco importa cosa, che siano francobolli, conchiglie oppure dipinti d'autore: la possibilità di raccogliere oggetti simili, confrontarli, catalogarli ed ammirarli tutti insieme. La maggior parte degli oggetti collezionabili, tuttavia, è destinata a spendere la propria esistenza appesa ad una parete, chiusa in un cassetto, infilata tra le pagine di un album. Fanno eccezione gli orologi, che possono invece essere goduti in qualsiasi momento, indossati anche fuori casa, e sono l'accessorio perfetto e irrinunciabile nel guardaroba delle persone eleganti.

Curiosamente, però, il collezionismo di orologi, nello specifico di quelli da polso, affonda le sue radici in un tempo e un luogo a noi molto vicini. I segnatempo portatili nacquero a cavallo tra il Sette e l'Ottocento, e per un secolo rimasero appannaggio della fetta più abbiente di popolazione. Erano infatti oggetti preziosi, e dunque costosi, sia per i materiali usati che per la perizia necessaria al loro assemblaggio. Le cose cambiarono a partire dagli anni Venti del Novecento, quando nuove tecniche industriali consentirono di aumentare la produzione e rendere gli orologi più resistenti, abbassando al contempo il prezzo dell'oggetto finito. Inoltre, il passaggio dall'orologio da tasca a quello da polso rese i segnatempo infinitamente più pratici ed appetibili a chiunque.

La rivoluzione degli anni Venti segnò l'inizio del declino per gli orologi da tasca, che erano d'un tratto divenuti fragili, poco pratici e persino antiquati nel design: questo, di fatto, determinò l'inizio della loro collezionabilità. Tuttavia, gli orologi da tasca erano collezionati da una nicchia molto ristretta di appassionati e, con l'eccezione di alcuni pezzi particolarmente ricercati non raggiunsero mai quotazioni paragonabili a quelle visibili oggi nel mercato degli orologi da polso.

Bisogna aspettare gli anni Ottanta per veder nascere un reale interesse nel collezionismo di orologi da polso: quando l'avvento dei movimenti al quarzo di fabbricazione giapponese minacciava la sopravvivenza dei segnatempo meccanici, diversi appassionati italiani iniziarono ad acquistare orologi "d'epoca" prevedendo un incremento nella loro desiderabilità negli anni a venire. Acquistando spinti dal proprio gusto personale, gli italiani riuscirono inconsapevolmente ad indirizzare il nascente mondo del collezionismo: la loro predilezione per determinati marchi e tipologie di orologi provocò ben presto un aumento della domanda, e dunque del valore, di orologi come i Rolex "Prince", gli "Ovetto" e i cronografi Patek Philippe. Nel corso di un decennio, il collezionismo di orologi raggiunse una portata tale da spingere anche le case d'asta, tradizionalmente attive solo nel mondo dell'arte, dell'antiquariato ed eventualmente dei gioielli, ad organizzare vendite all'incanto con cataloghi interamente composti da segnatempo.



Il Deepsea Special, ricercato Rolex celebrativo, in asta da Phillips

Ed è proprio un'asta l'evento che, a detta di moltissimi esperti, ha segnato l'inizio del collezionismo come lo intendiamo oggi: si tratta dell'ormai leggendaria "Art of Patek Philippe", allestita con encomiabile lungimiranza da Antiquorum nel lontano 1989. Per la prima volta nella storia si poté parlare di asta "tematica", ovvero dedicata interamente ad una sola manifattura; il catalogo raccoglieva un numero relativamente ridotto di orologi, tutti selezionati per l'estrema qualità e

per la rarità; infine, erano organizzati per materiale della cassa, suddivisi in base alla forma e ben fotografati.



Due Patek Philippe da polso venduti durante l'asta "The Art of Patek Philippe"

Risulta quindi facile comprendere per quale motivo tale vendita sia considerata un punto di svolta nella storia del collezionismo. Per la prima volta, si affermarono i due concetti fondamentali che ancora oggi stanno alla base del mercato: la rarità e, ancor di più, la qualità, caratteristiche imprescindibili che un orologio deve avere per essere considerato appetibile da collezionisti, commercianti e investitori.

Con il passare degli anni, il mercato si è raffinato: i marchi più apprezzati dai collezionisti, sia per la loro storia che per il valore intrinseco o attribuito dei loro orologi, hanno fatto registrare una crescita delle quotazioni costante ed impressionante. Per dare un'idea dell'andamento del mercato: tra le venti maggiori aggiudicazioni nella storia delle aste, ben sedici sono avvenute dopo il 2015. Emblematico è il caso di modelli iconici, come il Rolex Daytona, il Patek

Philippe Nautilus o l'Audemars Piguet Royal Oak, che sono passati dal valere poco più di diecimila euro sul finire degli anni Duemila alle quotazioni attuali, che sfiorano i centomila euro. Con buona soddisfazione dei lungimiranti collezionisti che, in meno di quindici anni, hanno visto il loro investimento decuplicare in un trend che non accenna a fermarsi.

E sì, perché nonostante lo scetticismo di alcuni riguardo alla tenuta del mercato nel difficile periodo della pandemia, le aste di novembre 2020 e maggio 2021 hanno dimostrato come le paure fossero assolutamente infondate. La percentuale di vendite e i prezzi di aggiudicazione, hanno ancora una volta migliorato le statistiche precedenti, anche grazie alla comparsa sul mercato di esemplari precedentemente sconosciuti oppure conservati gelosamente per decenni in favolose collezioni private.



Patek Philippe Ore del mondo

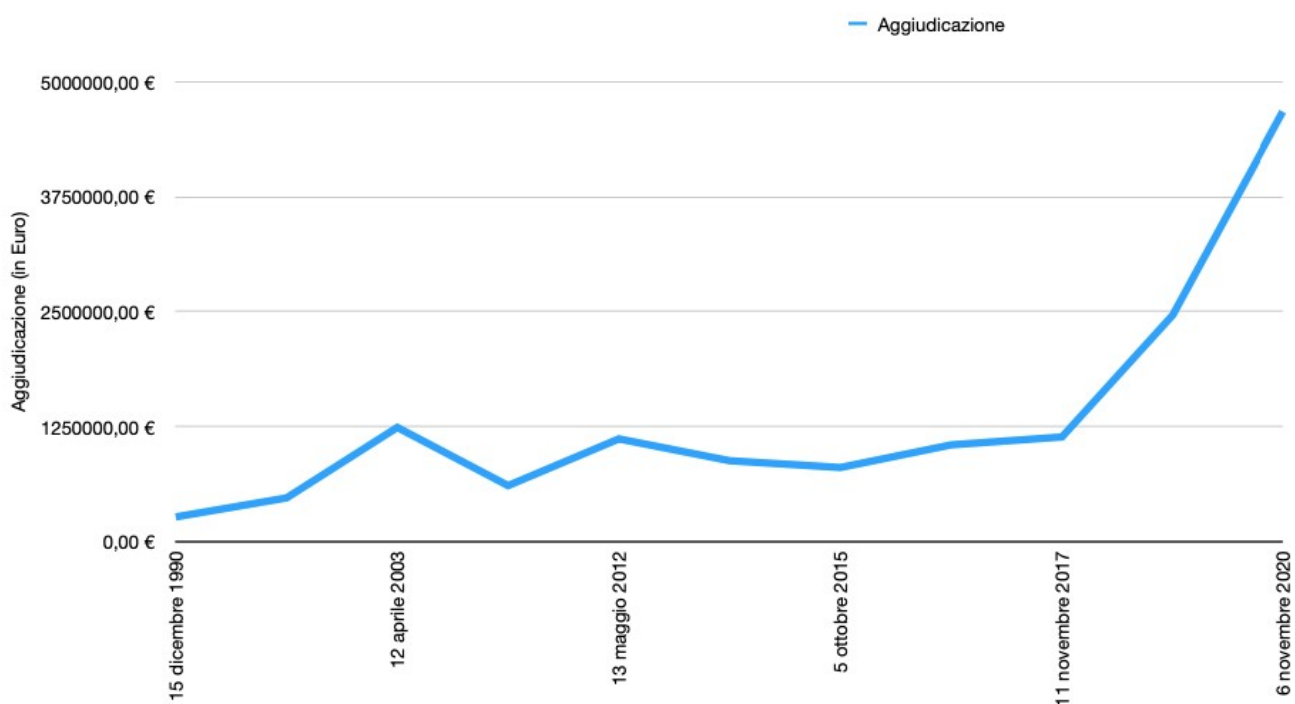


Il Cartier "London" Crash offerto da Sotheby's

Nuovi record sono attesi per l'imminente stagione delle aste autunnali, quando andranno all'incanto orologi strepitosi che hanno acceso il fermento nei collezionisti fin dal giorno del loro annuncio, come il primo Patek Philippe 2523 "Ore dell mondo" mai prodotto, di uno dei rarissimi Rolex "Deepsea Special" degli anni '60, o di un rarissimo Cartier Crash prodotto in una decina di pezzi dalla boutique londinese del marchio.

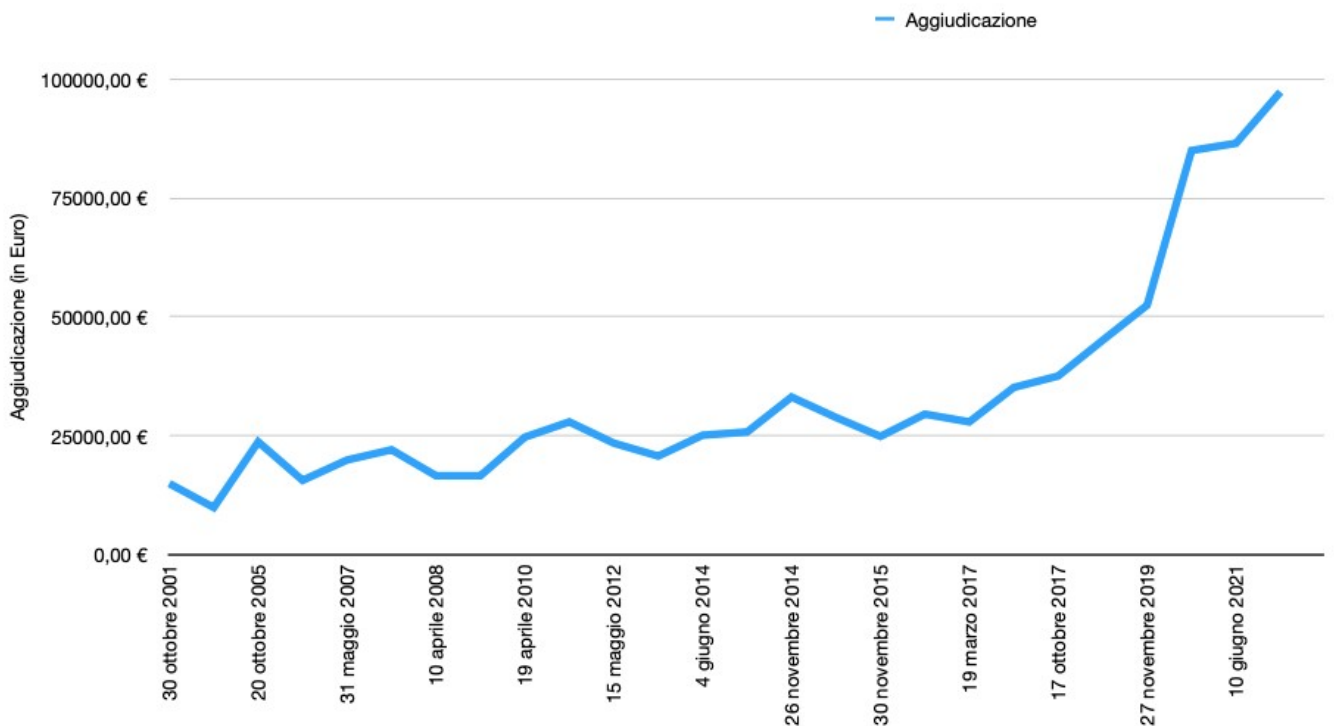
Elenco aggiudicazioni Patek Philippe 2523 e grafico

Data	Aggiudicazione	Luogo	Casa	Note		
15 dicembre 1990	266385,00 €	Tokyo	Antiquorum			
13 novembre 2001	473105,00 €	Ginevra	Christie's			
12 aprile 2003	1240525,00 €	Ginevra	Antiquorum			
29 novembre 2006	607060,00 €	Hong Kong	Christie's			
13 maggio 2012	1115863,00 €	Ginevra	Antiquorum			
13 giugno 2012	877918,00 €	New York	Christie's			
5 ottobre 2015	804112,00 €	Hong Kong	Sotheby's			
16 maggio 2016	1050721,00 €	Ginevra	Christie's			
11 novembre 2017	1136484,00 €	Ginevra	Phillips			
28 novembre 2017	2463146,00 €	Hong Kong	Phillips			
6 novembre 2020	4678099,00 €	Ginevra	Phillips			



Elenco aggiudicazioni Cartier Crash e grafico

Data	Aggiudicazione	Luogo	Casa	Note		
30 ottobre 2001	14925,00 €	Hong Kong	Christie's			
26 novembre 2002	9883,00 €	Londra	Christie's			
20 ottobre 2005	23697,00 €	New York	Christie's			
12 dicembre 2006	15600,00 €	Online	Christie's			
31 maggio 2007	19881,00 €	Hong Kong	Christie's			
9 ottobre 2007	22035,00 €	Hong Kong	Sotheby's			
10 aprile 2008	16568,00 €	Hong Kong	Sotheby's			
7 ottobre 2008	16568,00 €	Hong Kong	Sotheby's			
19 aprile 2010	24684,00 €	New York	Sotheby's			
13 aprile 2011	27904,00 €	New York	Sotheby's			
15 maggio 2012	23432,00 €	Ginevra	Sotheby's			
30 maggio 2012	20710,00 €	Hong Kong	Christie's			
4 giugno 2014	25106,00 €	Londra	Christie's			
11 novembre 2014	25775,00 €	Ginevra	Sotheby's			
26 novembre 2014	33136,00 €	Hong Kong	Christie's			
7 aprile 2015	28835,00 €	Hong Kong	Sotheby's			
30 novembre 2015	24852,00 €	Hong Kong	Christie's			
30 novembre 2016	29536,00 €	Londra	Christie's			
19 marzo 2017	27904,00 €	New York	Christie's			
17 maggio 2017	35149,00 €	Ginevra	Christie's			
17 ottobre 2017	37563,00 €	New York	Christie's			
6 dicembre 2017	45076,00 €	New York	Sotheby's			
27 novembre 2019	52466,00 €	Hong Kong	Christie's			
11 novembre 2020	85032,00 €	Ginevra	Sotheby's			
10 giugno 2021	86546,00 €	New York	Sotheby's			
10 giugno 2021	97365,00 €	New York	Sotheby's			



I

La ricerca è stata effettuata da Alvise Mori

Per informazioni: marika.lion@lacompania.it